



# **RASSEGNA STAMPA**

12 - 14 settembre 2020

# INDICE

## ANBI VENETO.

13/09/2020 Corriere del Veneto - Vicenza <b>Rossano, inaugurato l'invaso «Eviterà nuovi allagamenti»</b>	4
13/09/2020 La Nuova Venezia <b>Gli ambulanti non ci stanno «Due pesi e due misure»</b>	5
13/09/2020 La voce di Rovigo <b>" Pesca, risorsa fondamentale "</b>	6
12/09/2020 Il Gazzettino - Padova <b>Argini, con il Consorzio operazione sicurezza</b>	8
12/09/2020 Il Giornale di Vicenza <b>Rotatoria allagata, Riale sotto esame</b>	9

# **ANBI VENETO.**

**5 articoli**

# Rossano, inaugurato l'invaso «Eviterà nuovi allagamenti»

## Cassa di espansione da 8 mila metri cubi. I soldi dalla Protezione civile

**ROSSANO** Un'opera pubblica un po' nuova, segno dei tempi, quella inaugurata ieri mattina a Rossano Veneto, in via Novellette, lungo la roggia Giustiniana Manfrina, una delle tante alimentate dal Brenta: un grande scavo nel terreno di 7 mila metri quadri per oltre 8 mila metri cubi, chiamato cassa di espansione. Permette alle acque della roggia Giustiniana, in momenti di grandi temporali o lunghi periodi di forti piogge, di defluire, essere contenute nell'invaso ed evitare allagamenti. «Qualche anno fa non avremmo avuto bisogno di opere come questa, ma gli eventi atmosferici degli ultimi tempi l'hanno resa necessaria», ha detto Enzo Sonza, presidente del Consorzio di bonifica del Brenta.

L'opera, costata 280 mila euro, è stata possibile grazie ai soldi erogati al Veneto dalla Protezione Civile nazionale nel 2018 (468 milioni di euro, dati in gestione al commissario per l'emergenza maltempo Luca Zaia) dopo la tempesta Vaia del 26 ottobre. Di quei soldi, impegnati in 984 interventi, 2.160.000 euro furono affidati al Consorzio di bacino del Brenta, con soggetto at-



Il taglio del nastro L'inaugurazione dell'invaso con i sindaci

tuatore l'ingegner Umberto Niceforo. D'accordo con i sindaci del bacino, presenti in giunta allora con il rosatese Paolo Bordignon, i fondi furono impegnati in cinque progetti, uno dei quali quello di Rossano Veneto. Gli altri furono a Rosà, Marostica-Nove e nel Padovano. Ieri mattina Morena Martini, sindaco di Rossano, esprimeva davanti a tanti colleghi invitati alla cerimonia tutta la sua soddisfazione. «Un grazie agli "acquaroi" — ha esordito — ma ho dovuto fare 16 incontri per ottenere dal privato il terreno su cui realizzare l'opera. Abbiamo messo in sicurezza la zona con i suoi ponti, le case, da via Novellette a San Zenone».

L'invaso è già stato utilizzato durante il fortunale di Ferragosto. A congratularsi con Morena Martini oltre a Paolo Bordignon, Enzo Sonza, Mauro Frighetto per la Provincia di Vicenza, Nicola Finco per la Regione. Niceforo annuncia che saranno ultimati un progetto a Bassano per il canale che nasce dal Brenta tra i due ponti, in località Colomba, e uno a Piazzola.

**Silvano Bordignon**



PROTESTE A SAN DONÀ PER IL NO ALLA FIERA

# Gli ambulanti non ci stanno «Due pesi e due misure»

SAN DONÀ

Fiera del Rosario sospesa, gli ambulanti puntano il dito contro le altre manifestazioni in corso a San Donà. Tra queste anche "TerrEvolute" promossa in questi giorni dal Consorzio di Bonifica, con tanto di palco, posti a sedere, spettacoli e conferenze. La polemica non si placa e ambulanti ed esponenti dello spettacolo viaggiante, aderenti alle associazioni Goia e Anesv, sono intenzionati a protestare, dopo che lo hanno fatto in piazza e sul corso pedonale. Stanno pensando di presentarsi al prossimo Consiglio comunale e nel giorno clou della fiera, la prima domenica di ottobre. Si stanno ora consultando tra di loro.

«Continuiamo a non capire come sia possibile», spiegano, «dare il via libera al mercato del lunedì e, in questi giorni, a tutti gli eventi promossi in piazza Indipendenza legati a TerrEvolute, ad esempio, con tanto di aree per mangiare e bere collegate. Noi siamo stati penalizzati e discriminati, anche se avevamo un piano di sicurezza, avremmo messo a disposizione gli steward, rispettato ingressi e uscite e distanze oltre che igienizzazione e mascherine. E ci risulta oltretutto che il Comune lascerà organizzare an-



La protesta degli ambulanti in piazza Indipendenza a San Donà

che la festa della Polenta con centinaia di persone. Vogliono poi allargare i plateatici ai pubblici esercizi e negozi, ma ciò creerà assembramento».

Il Pd di San Donà ha lanciato una stoccata alle forze politiche, Fdi e Lega, i cui esponenti si sarebbero visti in piazza nei giorni della protesta. «Noi siamo venuti ad ascoltare le ragioni di ambulanti e spettacolo viaggiante», spiega Massimiliano Rizzello con Lucia Camata, «è vero che della fiera abbiamo discusso tutti assieme con la maggioranza al

governo della città per la sospensione, ma non sapevamo che ci fosse una proposta per organizzare il mercato straordinario della fiera e anche il luna park in sicurezza». Il sindaco, Andrea Cereser, ha ribadito che una manifestazione da 50 mila persone a San Donà, come la Fiera del Rosario, non si sarebbe potuta organizzare in sicurezza con le risorse a disposizione e rilancia la fiera a km0 con i commercianti e i plateatici. E ha ricordato che a TerrEvolute la sorveglianza è ferrea. —

G.C.A.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**L'INTERVENTO** Cristiano Corazzari in corsa alle elezioni regionali con la Lega: "Facciamo rete"

# "Pesca, risorsa fondamentale"

*L'assessore: "Grande opportunità di lavoro. Impegno per manutenzione delle lagune e infrastrutture"*

Anni di grande impegno per il territorio polesano e le sue eccellenze: Cristiano Corazzari si candida con la Lega al consiglio regionale a sostegno di Luca Zaia per continuare nelle sue battaglie a favore del nostro territorio, in particolare per un settore strategico come la pesca. Ha 44 anni e, da cinque anni, fa parte della squadra del presidente della regione Veneto, Luca Zaia, come assessore a territorio, urbanistica, cultura, sport, sicurezza, parchi e aree naturali protette. "In questi anni ho lavorato molto sul settore della pesca perché rappresenta un comparto strategico per il Delta del Po e per il Polesine e rappresenta anche un'opportunità di crescita e di occupazione per i nostri giovani e per il nostro territorio - spiega Corazzari - Sicuramente in questi anni abbiamo lavorato per garantire i lavori di vivificazione e di manutenzione delle lagune, per garantire la sicurezza idraulica, le arginature, per assicurare l'accessibilità delle barche al mare, penso ai lavori della bocca di porto di Pila". Non solo: "Per semplificare la burocrazia e le procedure amministrative, per quanto riguarda gli interventi di manutenzione delle lagune, abbiamo fatto un grande lavoro con le linee guida delle lagune del Delta, che permettono di dare corso ai lavori di manutenzione senza chiedere autorizzazioni ambientali".

Pesca significa anche sinergia. "Di certo, il mondo della pesca ha bisogno di una relazione forte con la regione del Veneto e con tutti gli enti collegati alla regione, come i Consorzi di bonifica, Sistemi territoriali, il Genio civile, l'Aipo. Quindi, è importante lavorare in squadra ed avere dei riferimenti forti in Regione che permettano di trovare le soluzioni ai problemi. Senza un collegamento forte con la Regione diventa molto più complicato far sentire la voce del Delta e del mondo della pesca".

La pesca è una grande risorsa occupazionale. "Siamo certi che su questo settore occorrerà lavorare e investire molto per il futuro perché oggi rappresenta un'opportunità di crescita e di lavoro per tanti giovani,

tante famiglie e anche tante donne, che altrimenti non troverebbero alternative sul nostro territorio".

Al centro, l'ambiente. "La manutenzione della lagune e la loro produttività è essenziale anche per l'equilibrio ambientale, la salubrità del nostro ambiente e la bellezza del nostro Delta. Quindi, anche in chiave di promozione turistica del territorio, è fondamentale che ci sia un settore della pesca produttivo, con delle lagune produttive: necessaria una continua manutenzione del territorio. Il nostro è un ambiente che è stato costruito dal lavoro dell'uomo, pertanto occorre che questo sia costruito intorno all'uomo e favorisca le attività tradizionali, come appunto la pesca. I pescatori sono i primi garanti dell'equilibrio ambientale". "Per il futuro dovremo impegnarci ancora di più a fare tutti quei lavori di manutenzione e infrastrutturali indispensabili per garantire la salubrità, la produttività e la vivificazione delle nostre lagune - sottolinea l'assessore regionale - Dovremo fare uno sforzo ulteriore per dare aree produttive in concessione al mondo della pesca, quindi ampliare la base del mondo dei pescatori che possono lavorare le nostre lagune. Sarà op-

portuno riprendere tutta la partita della demanializzazione della lagune perché oggi abbiamo della potenzialità inespresse. Con la demanializzazione e la concessione al mondo della pesca di queste aree potremo dare lavoro a moltissime persone e generare un'economia ancora più forte".

L'obiettivo dell'esponente della Lega è "una forte collaborazione con il mondo della pesca, che deve vedere le istituzioni vicine ai nostri pescatori, lavorando insieme per raggiungere i risultati e per fare gli investimenti sul territorio". Di certo "questo sarà possibile in modo ancora più forte se dal territorio e dal mondo della pesca, se dal Polesine arriverà

un segnale di forte collegamento alla regione". "Occorre poi fare rete - aggiunge - cercare di unire i nostri produttori del mondo della pesca, cercando di costruire delle filiere relative alle nostre eccellenze e ai nostri

prodotti, che devono caratterizzarsi come prodotti del Delta, prodotti polesani. Quindi, è necessario essere supportati anche a livello regionale attraverso un grande lavoro di squadra per far sì che possano essere più forti i nostri prodotti nei mercati".

Corazzari ricorda poi il lavoro importantissimo che è stato fatto con i diritti esclusivi di pesca. "Grazie all'intervento dell'allora sottosegretario all'agricoltura Manzato e della Lega, siamo riusciti ad avere il parere del

ministero che ci ha permesso poi di prorogare i diritti esclusivi di pesca per quindici anni - dice il candidato del Carroccio - Tutta la battaglia che è stata fatta in provincia non sarebbe stata possibile senza l'avallo e l'apporto del ministero e del sottosegretario all'agricoltura".

Un'altra problematica forte del mondo della pesca è quella della reperibilità del seme, del controllo e della guardiania. "Sicuramente dobbiamo garantire ai pescatori l'accesso al seme che rappresenta la base per svolgere l'attività e garantire che ci sia una regolamentazione rispettosa dei pescatori, che vada a contrastare tutti i fenomeni di sciacallaggio sulla tematica. Su questo vi sono già progetti in atto che dovranno essere potenziati per garantire lo sfruttamento delle nostre risorse naturali a favore della pesca".

E ancora: "Grazie ai fondi della tempesta Vaia, oggi stiamo già facendo lavori di manutenzione molto importanti nella laguna di Caleri e nella laguna di Canarin, da molti anni richiesti. Faremo lavori su Marinetta e sulla Sacca di Scardovari. Dobbiamo avere delle progettualità forti per garantire la continuità del lavoro del mondo della pesca e per garantire il reddito ai nostri pescatori".

Infine, Corazzari ricorda "il sostegno ai pescatori che è arrivato anche con dei fondi dedicati alle nostre lagune



attraverso interventi specifici, nonchè la costituzione del tavolo lagune che mette insieme tutti gli enti che si occupano delle nostre lagune, come Consorzi, Aipo, Sistemi territoriali e Genio civile per riuscire a coordinare in modo veloce e unico tutte le azioni a favore della pesca”.



**L'assessore regionale e candidato alle regionali** Cristiano Corazzari

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Argini, con il Consorzio operazione sicurezza

## BATTAGLIA

Il bacino termale è stato messo in sicurezza in termini idraulici. Nei giorni scorsi, al Castello del Catajo, il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha presentato i "Lavori di ripristino e adeguamento delle arginature del nodo idraulico di Montegrotto". Presenti tutti i sindaci dell'area termale, oltre all'assessore regionale Giuseppe Pan e al presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione, Paolo Ferraresso. «L'intensa attività del Consorzio a presidio del territorio e per il miglioramento dell'assetto idraulico - ha sottolineato lo stesso asses-

sore - è stata costantemente sostenuta dalla Regione attraverso un coordinamento ad hoc, il cui obiettivo rimane tuttora la difesa del suolo». «Grazie alla capacità di intercettare i fondi ministeriali, stanziati per la tempesta Vaia, e ai poteri commissariali assunti dal presidente della Regione - ha aggiunto il Consorzio Bacchiglione, in qualità di soggetto attuatore, ha potuto completare e potenziare le opere pubbliche di bonifica e affinamento».

A detta di Pan è stato portato a termine un «lavoro di squadra, sia tecnico che istituzionale, finalizzato a mettere in sicurezza abitazioni, insediamenti produttivi, appezzamenti agricoli e beni culturali e ambienta-



CASTELLO DEL CATAJO L'incontro organizzato dal Consorzio

li di un contesto unico e speciale». Il presidente del Consorzio, Paolo Ferraresso, ha osservato che «è giunto il momento di dare un segnale forte alla cittadinanza e al territorio sul ruolo svolto dagli stessi Consorzi di bonifica, dimostrando che i finanziamenti ricevuti vengono sapientemente investiti».

In linea generale, «occorre intervenire in maniera concreta all'interno del proprio territorio garantendo ai cittadini un'adeguata sicurezza idraulica». Attualmente gli interventi stanno proseguendo in via Sabotino, sul canale Menona, e sullo scolo Paiuzza, a Montegrotto.

F.Cav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**BREGANZE.** Il recente allagamento della strada che si sviluppa sotto la SPV non è un fenomeno nuovo. L'Amministrazione chiede dei progetti

# Rotatoria allagata, Riale sotto esame

Il sindaco Xausa e i suoi assessori stanno verificando con Sis e Consorzio Brenta la possibilità di alzare gli argini del torrente e creare il bacino di laminazione

**Silvia Dal Maso**

Posizionare dei sensori: obiettivo lanciato dall'Amministrazione in caso di pericolo di allagamento. È questa una delle soluzioni che sono state presentate dal tavolo tecnico svoltosi tra Regione e Consorzio di Bonifica Brenta, cui è demandata la gestione del sistema idrico locale, per quanto riguarda il problema dell'allagamento, quando si verificano delle bombe d'acqua, della rotatoria all'intersezione tra le vie Pajaron, Breganzina e la Nuova Gasparona. Va ricordato, infatti, che il 29 agosto a causa delle piogge torrenziali, la rotatoria è andata sotto acqua. L'«imprevisto» si era verifica-

to anche un anno fa. «Tenendo presente che dobbiamo fare i conti con delle situazioni climatiche in continuo cambiamento. Tutto è nato da un incontro avvenuto tra me - dichiara il sindaco di Breganze Manuel Xausa - e gli assessori Massimo Stefani e Silvia Covolo, unitamente agli uomini della Protezione civile di Breganze, con i tecnici di Sis per avere rassicurazioni contro il rischio di futuri allagamenti della rotatoria all'intersezione tra le vie Pajaron, Breganzina e la Nuova Gasparona. Il Comune di Breganze, pur non essendo ente proprietario dell'opera, ha voluto tutelare gli utenti della strada contro il rischio di allagamenti, quale quello verificatosi nella serata del 29 agosto, ma anche quello di un anno fa. Chiarito che precipitazioni abbondanti come quella dello scorso week end si sono verificate pochissime volte, l'esecutore dell'opera ha riferito in merito al tavolo tecnico tra la Regione del Veneto ed il Consorzio di Bonifica Brenta. Ci è stato detto che il Consorzio

ha preso atto delle varie criticità dell'area. L'idea è di predisporre delle pompe idrovore per enti eccezionali. Non solo: la Regione si doterà anche di un piano di protezione civile specifico per questo tipo di emergenze».

Il problema pare essersi spostato dalla SPV, che dal punto di vista idraulico ha retto, al torrente Riale. «Oltre all'acqua defluita dalle quattro strade che si intersecano, in rotatoria si è riversata tutta l'acqua proveniente dal torrente Riale, privo di argini, che ha allagato i terreni circostanti - spiega l'assessore ai lavori pubblici Massimo Stefani -. Il Consorzio dovrà pertanto provvedere alla costruzione dell'argine e alla realizzazione di un bacino di laminazione per impedire che l'acqua torrentizia si riversi sui terreni e, da questi, sulla SPV».

Spiega. «Il torrente Riale quando piove tanto e si verificano bombe d'acqua esonda nella rotatoria. Bisogna valutare il posizionamento di sensori e semafori (e questo sarebbe di competenza della



La rotatoria con il sottopasso della SPV: si stanno studiando soluzioni anti allagamenti. FOT. CISCATO



Gli amministratori comunali nel corso dell'ispezione alla rotatoria

SIS) che segnalino lo stop alle auto. Però questa è la soluzione nella fase più acuta quando l'allagamento si è già verificato. Noi, invece, dobbiamo trovare una soluzione a monte. L'idea è di interpellare il Consorzio di Bonifica Brenta affinché alzi gli argini e predisponga una cassa di espansione. Queste soluzioni, oltre al semaforo, sono in fase di valutazione. Noi come Amministrazione abbiamo chiesto che si decida quanto prima. Non vogliamo ritrovarci un'altra volta con la rotonda sotto acqua». •

**In arrivo sensori e semafori per avvisare gli automobilisti quando è inagibile il sottopasso**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato